

3. Ray Bradbury, *Fahrenheit 451*. Un laboratorio di lettura ad alta voce

di Loretta De Martin

«E ho pensato ai libri. E per la prima volta mi sono accorto che dietro ogni libro c'è un uomo. Un uomo che ha dovuto pensarli. Un uomo a cui è occorso molto tempo per scriverli, per buttar giù tante parole sulla carta. Ed è un pensiero che non avevo mai avuto, prima di questa notte».

Ray Bradbury¹¹

Scegliere un libro da leggere ad alta voce è sempre un azzardo: possiamo seguire dei criteri che ci aiutino nella decisione (scrittura di qualità, trama avvincente, personaggi memorabili, polise-mia e stratificazione del testo), ma se non ci piace la storia che ci prepariamo a portare tra i ban-chi sarà difficile riuscire a trasportare nello stesso viaggio tra le pagine 25 adolescenti. Un altro

11 R. Bradbury, *Fahrenheit 451*, trad. it. di G. Lippi, Mondadori, Milano 2016, p. 59.

criterio imprescindibile è l'osservazione delle lettrici e dei lettori che abbiamo davanti, dei loro gusti, della loro attitudine al confronto e dei temi che li... infiammano.

Da un po' di anni, quando capisco che ho la classe giusta, per la lettura ad alta voce scelgo *Fahrenheit 451* di Ray Bradbury, un romanzo che ho amato e amo molto, che a ogni rilettura mi dona nuovi spunti di riflessione.

Quello che segue è **un possibile percorso** per classi vivaci e interessate al **confronto su questioni di attualità**. Si tratta infatti di un romanzo non semplice, che necessita la guida del docente, ma che innesca dibattiti ricchi sui significati simbolici, sui temi e le connessioni personali e con il presente.

Trama

Nel mondo di Guy Montag i pompieri hanno il compito di bruciare i libri e incendiare le case che li nascondono. Lui stesso è un pompiere che svolge con dedizione il proprio lavoro, fino a quando l'incontro con la giovane Clarisse aprirà una crepa nelle sue certezze. Prigioniero in una società, i cui unici valori sono l'individualismo e la ricerca di emozioni forti, e ingabbiato in un matrimonio con una donna dipendente da sonniferi e schermi televisivi, Montag cercherà dentro di sé il coraggio di compiere un atto di ribellione contro la distruzione dei libri, che è come dire la distruzione delle idee e del pensiero, di ciò che ci rende umani.

Perché proporlo in classe?

Qualità della scrittura

Il romanzo di Bradbury in alcuni passaggi è **complesso perché predomina l'ipotassi**, tuttavia **i numerosi dialoghi lo rendono perfetto per una lettura ad alta voce**, come pure lo **stile poetico e descrittivo**, che fa ampio uso di metafore, similitudini e personificazioni e contrasta con il mondo arido in cui la vicenda è ambientata (un esempio per tutti, la descrizione del terribile Segugio Meccanico: «Il Segugio Meccanico dormiva e non dormiva, viveva e non viveva, ma nell'oscuro casotto d'angolo in fondo alla caserma vibrava leggermente, ronzando al fioco lucore dell'una di mattina...»)¹².

Il linguaggio poetico, reso con efficacia nella traduzione di Giuseppe Lippi, illumina i simboli presenti nel romanzo, accompagnando il lettore nella loro interpretazione.

Il **narratore è esterno e onnisciente**, ha accesso ai pensieri e ai sentimenti del protagonista e, mostrandoceli, fa emergere l'evoluzione del personaggio e il conflitto con la società in cui vive (si pensi al celebre *incipit*, che rende evidente il godimento di Montag nel provocare incendi: «Era un piacere bruciare tutto. Era un piacere particolare veder le cose divorate, annerite, trasformate»;¹³ oppure il passaggio sincopato in cui cerca di memorizzare l'Ecclesiaste ma viene distratto dalla pubblicità di un dentifricio).

Complessità e simbolismo

Leggere *Fahrenheit 451* permette di **far emergere una ricchezza di temi** che va al di là di quello più scontato, l'importanza dei libri. È un piacere osservare gli studenti e le studentesse mentre parlano di tecnologia, edonismo, insoddisfazione, autenticità dei rapporti, valore di un tempo lento come presidio di pensiero profondo.

¹² R. Bradbury, *Fahrenheit 451*, cit.

¹³ Ibidem.

Questi sono alcuni dei temi emersi durante le discussioni: la mia raccomandazione è di non anticiparli, ma di insegnare strategie che ne aiutino l'esplorazione autonoma.

Il romanzo di Bradbury permette inoltre di **sperimentare strategie per riconoscere e interpretare gli elementi simbolici**, che sono rintracciabili anche da lettori meno esperti (il fuoco, il dente di leone, il setaccio, i libri, il Segugio Meccanico, il fiume, per citarne solo alcuni) aiutandoli a concentrarsi sulle ipotesi interpretative.

Un possibile percorso

Di seguito troverete il percorso corredato da organizzatori, completati utilizzando le risposte dei miei alunni e delle mie alunne, ma è importante ricordare che le interpretazioni sono frutto dell'esperienza che il lettore ha del mondo e di altri testi, quindi vanno presi come esempio e assolutamente non mostrati ai ragazzi e alle ragazze.

1. Con il libro tra le mani

Fare previsioni a partire dal titolo e da alcune copertine

I lettori capaci di generare previsioni sono lettori più attivi e coinvolti. Questa abilità è importante fin da quando prendiamo in mano il libro, perché favorendo una maggior confidenza con l'oggetto vero e proprio permette un ingresso meno faticoso nella storia.

Come fare

Per insegnare questa strategia, si consiglia di proiettare alla LIM diverse copertine del romanzo e di chiedere di annotare le riflessioni a partire da alcune domande-guida:

- "Che cosa potrebbe significare il titolo? Conosci il termine *Fahrenheit*?" (Non spiego il titolo ma riprendo la domanda una volta terminata la lettura di tutto il romanzo, quando chiedo agli alunni e alle alunne di esplorare, anche attraverso il web, il contesto in cui il romanzo è stato scritto: "Quando? Dove? Da chi? Quali eventi della Storia potrebbero aver condizionato la storia? Quali informazioni trovate riguardo al titolo?");
- "Che cosa noti delle illustrazioni delle copertine? Ci sono elementi ricorrenti?";
- "Di che cosa potrebbe parlare la storia?".

Dopo cinque-dieci minuti le riflessioni vengono condivise e appuntate su un poster cartaceo o digitale che, come tutto il materiale prodotto, farà da filo d'Arianna per la lettura e i pensieri condivisi.

2. Nella storia

PARTE PRIMA: IL FOCOLARE E LA SALAMANDRA

La prima parte del romanzo è incentrata sul lavoro del protagonista ("salamandra" è il nome dell'autobotte dei pompieri) e sulla sua vita domestica (il focolare, appunto). Su questo palcoscenico ci vengono presentati i primi personaggi (il pompiere Guy Montag, la giovane Clarisse McClellan, la moglie di Guy, Mildred, il suo capitano Beatty) e cominciamo a conoscere il mondo in cui si svolge la vicenda, un mondo che ha bandito libri, conoscenza e calore umano nel nome della ricerca individualista di felicità e dell'assenza di pensiero come chiave per un'esistenza tranquilla. Attraverso tutto il romanzo incombe la minaccia di una guerra contro un non meglio precisato Paese nemico.

Durante la lettura è possibile proporre le seguenti strategie.

La rete dei personaggi

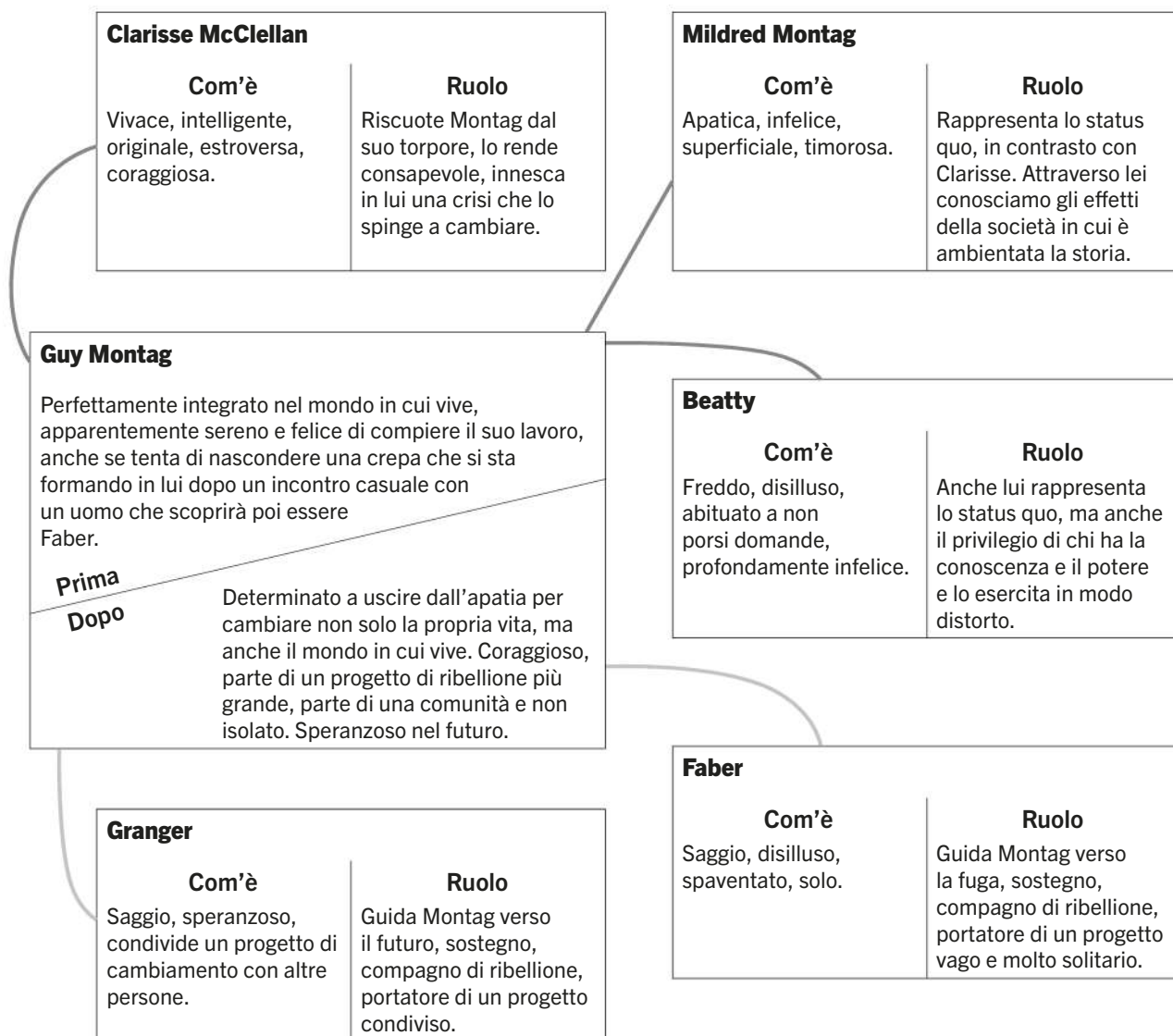
(Da introdurre dopo il secondo incontro tra Guy e Clarisse).

I lettori esperti non si limitano ad approfondire la conoscenza dei singoli personaggi, ma ricostruiscono la rete di relazioni che influenzano l'evoluzione del protagonista.

Come fare

Dopo aver spiegato l'importanza di tenere traccia della rete di relazioni tra i personaggi, è possibile proporre agli alunni e alle alunne di realizzare un organizzatore grafico come il seguente, aggiungendo i nomi dei personaggi man mano che questi vengono introdotti. Per ogni personaggio suggeriamo loro di chiedersi: "Com'è? Qual è il suo ruolo rispetto alla vicenda e a Montag?" Per esempio, Clarisse ha il ruolo di mettere in crisi Montag, di spingerlo a riconsiderare la sua vita e il sistema di cui fa parte, di costringerlo a porsi domande di cui, all'inizio, non vuole trovare risposte.

Il riquadro di Guy Montag in un primo momento rimane vuoto, ma dopo aver conosciuto l'organizzatore gli studenti e le studentesse avranno già un'idea di come lavorerete sui personaggi, quindi seguiranno la lettura focalizzandosi sui due aspetti cruciali: le relazioni e l'evoluzione del protagonista.



Aggiornare la rete di personaggi

(Da proporre subito dopo il primo incontro con il Segugio Meccanico e l'ingresso in scena di Beatty).

Per trasformare un'attività estemporanea in una strategia e poi in una routine di pensiero che i lettori e le lettrici saranno in grado di applicare autonomamente, è importante non presentare troppe strategie, privilegiando il consolidamento di quelle scelte. L'organizzatore sulla rete dei personaggi diventa quindi un punto di riferimento da riprendere in mano più volte per aggiornarlo alla luce delle nuove scoperte fatte. Ho perciò segnalato i punti in cui è utile riproporlo alla classe per approfondire la comprensione dei personaggi e dell'evoluzione del protagonista.

La mentalità del luogo

(Da introdurre dopo la visita di Beatty a casa di Montag).

Secondo Neil Gaiman la fantascienza è fondamentale per comprendere non il futuro, ma il presente: «Si prende un aspetto che ci turba o che è pericoloso e lo si estende, estrapolandolo in qualcosa che permette alle persone di quel tempo di vedere da una diversa angolazione e da un posto diverso ciò che stanno facendo».¹⁴ Per questo è interessante proporre la lettura in classe, perché, come ha scritto un mio alunno nel proprio taccuino, sfida a «guardare al passato e al presente per agire sul futuro».

Come fare

Suggerisco di porre la domanda: "In base alle vostre conoscenze e alla lettura di questo romanzo di che cosa tratta un romanzo distopico?" e di raccogliere le diverse risposte per poi arrivare a una definizione condivisa di "distopia". Deve emergere la rilevanza del mondo in cui si muove il personaggio, perché ne condiziona le scelte e contemporaneamente ci mette in guardia sui rischi che vive la nostra società.

Terminato il confronto sulle caratteristiche del genere, si può chiedere alle nostre lettrici e lettori di riflettere individualmente o in piccolo gruppo aiutandosi con l'organizzatore grafico **La mentalità del luogo** (→ *L'avventura più grande* 3, p. 69). A seconda dell'età e delle competenze dei lettori, l'insegnante deciderà se e quanto guidare il lavoro.

A questo punto della lettura, saremo in possesso di diverse informazioni sulla società in cui si svolge la storia potremo cominciare a riflettere su come questi aspetti influenzino i personaggi e la vicenda, aggiungendo dettagli a mano a mano che la storia procede.

Lottare, evolvere

(Da introdurre al termine della prima parte).

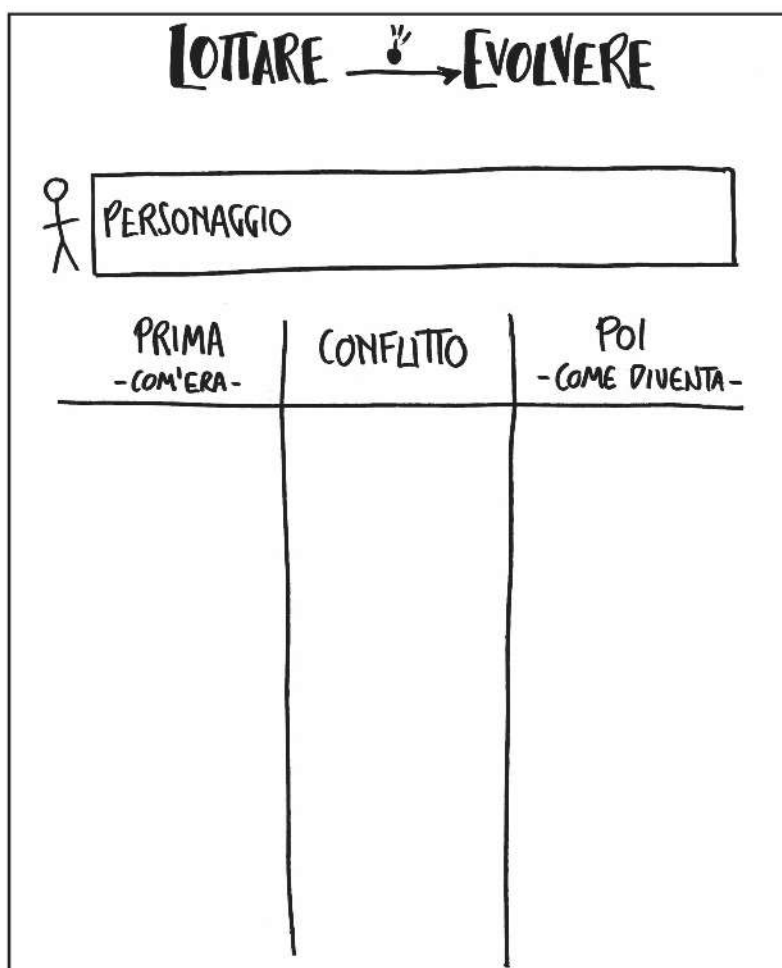
I personaggi letterari migliori, proprio come noi, non sono impermeabili agli eventi negativi: entrano in conflitto con essi, vengono messi alla prova, ne escono cambiati. Insegnare a leggere l'evoluzione dei personaggi a partire dai conflitti migliora la comprensione della struttura narrativa, guida verso un'analisi più profonda dei comportamenti dei personaggi e, con essi, di tutti gli esseri umani.

14 N. Gaiman, Introduzione a R. Bradbury, *Fahrenheit 451*, cit., p. VII.

Come fare

Giunti al termine della prima parte, il conflitto interno che sta vivendo Montag apparirà chiaro: è il momento giusto per chiedere alla nostra classe di identificarlo e ragionare su come il protagonista sta evolvendo: "Com'era prima di acquisire consapevolezza? Come sta cambiando?" Ovviamente questa seconda domanda potrà essere ripresa di quando in quando, per aggiungere ricchezza alla nostra conoscenza di Montag.

Per aiutare lettrici e lettori nell'analisi, può essere utile proporre l'organizzatore grafico **Lottare, evolvere**.¹⁵

**PARTE SECONDA: LA SABBIA E IL SETACCIO**

Nella seconda parte del romanzo, in un crescendo di disperazione, la consapevolezza di Montag raggiunge il punto di non ritorno: costringe prima sua moglie e poi anche due vicine a confrontarsi con la potenza della letteratura, nel frattempo incontra Faber, un ex professore universitario che lo aiuterà a trasformare la sua cupa disperazione in un tentativo di ribellione. Determinato a lottare per cambiare il mondo in cui vive, Montag torna al lavoro e scopre che la prossima casa da bruciare è la sua.

Durante la lettura è possibile aggiornare le riflessioni sui personaggi e l'evoluzione del protagonista, per poi proporre una strategia che aiuti a ricostruire la trama.

¹⁵ L. Cavadini, L. De Martin, A. Pianigiani, *Leggere, comprendere, condividere*, Pearson, Milano 2021, p. 123.

Aggiornare la rete di personaggi: focus su Montag

(Da proporre subito dopo la lettura dell'incontro con Faber).

Si suggerisce di riprendere la riflessione sulla rete di relazioni soffermandosi questa volta anche su come Guy Montag evolve anche grazie agli incontri e agli scontri con gli altri personaggi.

Come fare

Riprendiamo l'organizzatore **Lottare, evolvere** e, oltre ad aggiungere descrizione e ruolo di Faber, suggeriamo agli studenti e alle studentesse di completare il riquadro di Montag ponendosi domande di questo tipo:

- "Com'è Montag nella prima parte della vicenda? Come viene influenzata la sua personalità dal rapporto con sua moglie e dall'incontro con Clarisse?";
- "Com'è Montag nella seconda parte della vicenda? Come viene influenzata la sua personalità dallo scontro con Beatty e dall'incontro con Faber?"

La sinossi passo passo

(Da proporre al termine della seconda parte).

Ricostruire la trama della storia rappresenta il primo livello della comprensione che, come sappiamo, è un processo complesso e stratificato.

Si tratta anche di un'attività che solitamente lettrici e lettori odiano, perché la associano alla pratica del riassunto. Per aiutarli a comprendere il senso e l'utilità di ricostruire i punti salienti di una storia, suggerisco di non chiedere come compito finale un riassunto, ma di insegnare strategie di ricostruzione che accompagnino il lettore durante la lettura e lo aiutino concretamente nel processo di comprensione.

Come fare

Presentiamo alla classe un organizzatore come il seguente (per un esempio completo, si veda oltre "Idee in più", p. 96), da completare passo passo per insegnare che i lettori esperti monitorano la propria comprensione degli eventi durante la lettura.

1. AMBIENTAZIONE Da qualche parte, nello SPAZIO e nel TEMPO...	2. PROTAGONISTA Qualcuno...
3. CONFLITTO Vuole qualcosa...	4. COMPLICAZIONE Ma incontra uno o più ostacoli...
5. PUNTO DI SVOLTA Così...	6. RISOLUZIONE Infine...

PARTE TERZA: DIVAMPANTE FULGORE

L'ultima parte, il cui titolo *Burning bright* cita il verso iniziale di *The Tyger* di William Blake, racconta la fuga di Montag lontano dalla città ostile e il suo incontro con un gruppo di "libri umani" fra cui Granger, che conosce a memoria la *Repubblica* di Platone e spiega a Montag il progetto di resistere in attesa di tempi migliori, tempi di ricostruzione. Il romanzo si conclude con la distruzione della città a opera di una bomba atomica nemica: la guerra è infine scoppiata, fulminea e devastante.

Aggiornare la rete di personaggi

(Da proporre dopo l'incontro con Granger).

Granger rappresenta l'ultimo incontro importante nel viaggio di Montag, tanto che dopo averlo ascoltato il protagonista deciderà di unirsi al suo gruppo di "libri umani". Aggiornando la rete di personaggi potrebbe emergere che, mentre il piano di Montag e Faber era votato all'insuccesso, quello di Granger risulta più lungimirante, di più ampio respiro e con maggiori possibilità di successo (per ulteriori spunti di riflessione, in chiave di cittadinanza attiva, si veda oltre "Idee in più", p. 95).

Far emergere i simboli

(Da proporre dopo l'incontro con Granger o al termine della lettura).

Gli elementi simbolici presenti nelle storie sono fondamentali per la loro comprensione profonda, ma non sono sempre facilmente individuabili.

Insegnare a riconoscerli e interpretarli richiede un'immersione profonda fin dalla prima infanzia in storie di qualità, a partire dalle fiabe.

Richiede anche una guida che mostri come trovarli, come associare il significato concreto e letterale dell'elemento simbolico a quello astratto, come ricostruire la rete di simboli presente nella storia per arrivare a comprendere in modo profondo significati e temi del testo.

Come fare

Poniamo alla comunità di lettori alcune domande da cui partire:

- "Sono presenti elementi naturali, oggetti o strumenti importanti nella narrazione?";
- "Alcuni di questi elementi compaiono più volte nella storia?";
- "Compaiono in momenti significativi della vicenda?";
- "Oltre al significato letterale potrebbero avere un altro significato, più profondo?".

Con queste domande in mente, sarà più semplice individuare e interpretare i simboli presenti nel romanzo.

Consiglio di lavorare prima a classe intera, con molti esempi da parte del docente, poi in piccolo gruppo e poi nuovamente a classe intera per la condivisione finale.

Uno strumento semplice ma molto utile per guidare la riflessione è il seguente organizzatore grafico "Gli elementi simbolici".

ELEMENTO SIMBOLICO	CHE COSA È / A CHE COSA SERVE	CARATTERISTICHE CHE L'ELEMENTO ASSUME NELLA NARRAZIONE E SUA FUNZIONE	POSSIBILE SIGNIFICATO SIMBOLICO
FUOCO	È caldo, rosso, arancione e giallo. Porta luce, calore, brucia, distrugge, fonde, fa evaporare. Attorno al focolare ci si riunisce, si parla, si raccontano storie.	Nella prima parte del romanzo: distrugge i libri e le case che li contengono Nell'ultima parte: diventa strumento della morte di Beatty, attorno a un fuoco Montag trova i "libri umani", che lo accolgono.	Pericolo Distruzione Salvezza nella condivisione
FIUME	Può essere calmo o turbolento, scorre, trascina a valle, separa o unisce due luoghi.	Montag, in fuga, si lascia trasportare dal fiume lontano dalla città, verso i boschi e la ferrovia abbandonata.	Cambiamento Svolta
...	...	...	...

Dopo aver individuato un possibile simbolo, procedere a descriverne le caratteristiche e le funzioni nella vita reale ("Com'è?", "A che cosa serve?", "Come si usa?", "Dove si trova?") e nella storia ("Com'è?", "A che cosa serve?", "Come viene usato?", "Quando si trova?", "Torna più volte nella narrazione?"), infine ipotizzare possibili significati.

Una riflessione: lavorando all'ultimo passaggio emergeranno le conoscenze pregresse degli studenti e delle studentesse, il loro diverso retroterra non solo scolastico ma anche socioculturale (provenienza, grado di scolarizzazione dei famigliari, consuetudine con le storie...). Come sappiamo, tali conoscenze sono fondamentali nel processo di comprensione e sono importanti per il successo formativo e il contrasto alla dispersione scolastica; ecco perché ritengo che soffermarsi a lungo sul riconoscimento e l'interpretazione dei simboli, permettendo agli studenti e alle studentesse di lavorare in piccolo gruppo e sostenersi a vicenda con abbondante scambio di idee, abbia un grande valore civico e contribuisca a colmare il divario educativo e rendere concreta l'inclusione in classe.

Aggiornare e revisionare tutte le riflessioni sorte durante il cammino

(Da proporre al termine della lettura).

Si veda oltre "Idee in più" p. 96.

Far emergere i temi: al cuore della storia

(Da proporre al termine della lettura).

Le strategie che proponiamo rischiano di rimanere attività estemporanee se non vengono ripetute diventando routine e se non acquistano senso alla luce di un quadro più ampio e applicabile in diversi contesti.

Per questo è sempre bene riservare del tempo per ricostruire il percorso fatto attraverso l'organizzatore grafico di sintesi **Al cuore della storia**,¹⁶ strumento che permetterà di ripercorrere il viaggio nel testo ma anche le strategie imparate e il loro scopo al fine della comprensione

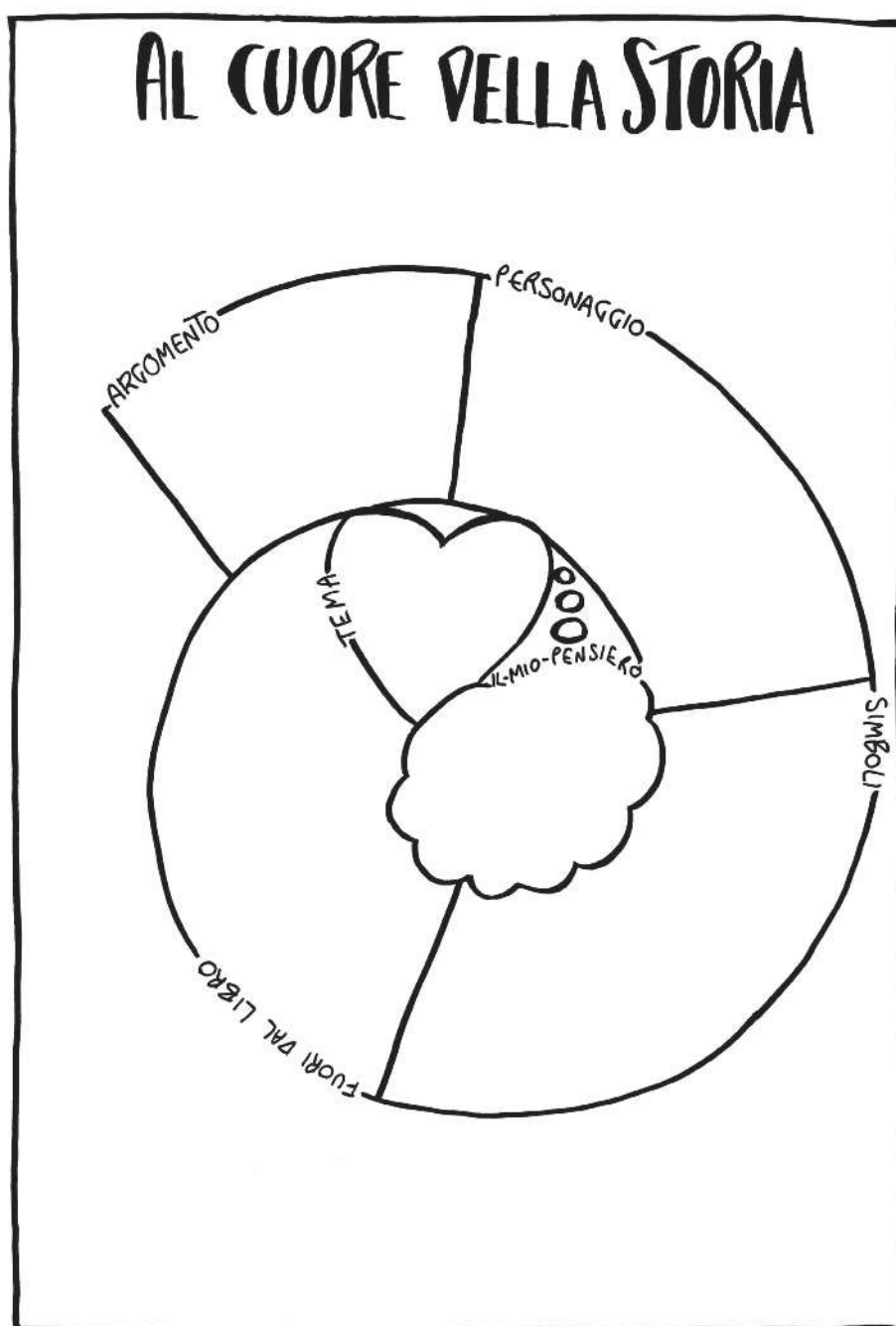
¹⁶ L. Cavadini, L. De Martin, A. Pianigiani, *Vedere le storie*, cit., p. 37.

profonda. Questo ultimo punto è particolarmente importante per creare lettori strategici e metacognitivi.

L'organizzatore grafico di sintesi inoltre può diventare un alleato prezioso per la discussione in piccolo gruppo e con la classe intera, oltre che per l'eventuale stesura di una recensione o un commento letterario.

Come fare

Dopo aver individuato ed esplicitato con gli studenti e le studentesse lo scopo del lavoro con l'organizzatore grafico, diamo a ciascuno una copia e chiediamo di completarla in modo autonomo (per spunti più dettagliati, si veda oltre "Idee in più" p. 96).



3. Fuori dalla storia

Leggere e scrivere fantascienza in classe significa avvicinare gli studenti e le studentesse a quella che Neil Gaiman definisce «letteratura speculativa» e allenare il pensiero controfattuale, ciò che permette all'essere umano di immaginare realtà diverse e modificare l'esistente.¹⁷

Terminata la lettura di *Fahrenheit 451* può essere interessante, perciò, sperimentare un percorso di scrittura di racconti di fantascienza.

Qui di seguito (→ *Pianificazione di un possibile percorso*, p. 98) trovate una possibile pianificazione per accompagnare i nostri lettori-scrittori attraverso tutto il processo di scrittura.

Idee in più

STRATEGIA PROPOSTA	IDEA IN PIÙ												
“Fare previsioni a partire dal titolo e da alcune copertine”	Quando preparo la lettura, sulla mia copia segno con una “P” i punti in cui mi pare interessante fermarmi e chiedere agli alunni e alle alunne di fare previsioni sulla vicenda (“Come potrebbe proseguire la storia?”). Nei passaggi più significativi chiedo loro di annotare sul taccuino del lettore la loro previsione, per poi revisionarla al termine della lettura (“Era corretta?”, “Era errata?”, “Perché secondo te l'autore ha compiuto questa scelta?”).												
La sinossi passo passo (→ <i>L'avventura più grande</i> 3, p. 66)	Per rafforzare negli studenti e nelle studentesse l'idea che ricostruire la trama non è uno sterile esercizio ma una strategia utile, è possibile insegnare loro come inserire la sinossi ottenuta in una recensione (eliminando naturalmente ogni anticipazione, in special modo la parte della risoluzione) o in un commento letterario.												
“Aggiornare la rete dei personaggi”	Potrebbe essere interessante, anche in chiave di cittadinanza attiva, soffermarsi a riflettere sulle eventuali differenze tra i due progetti (quello di Faber e Montag e quello di Granger) e su quali siano gli ingredienti fondamentali di un progetto a lungo termine che abbia speranza di riuscita. Per rendere evidenti le differenze, sia in termini di organizzazione sia di possibilità di successo, è possibile chiedere agli studenti e alle studentesse di completare in un piccolo gruppo una tabella a doppia entrata che potrebbe stimolare una riflessione su come le grandi battaglie civili siano destinate all'insuccesso senza pianificazione e possibilità di adesione da parte di un ampio numero di partecipanti consapevoli e dotati di pensiero critico. <table> <tr> <th>Progetto di Montag e Faber</th><th>Progetto di Granger e dei “libri umani”</th></tr> <tr> <td>Persone coinvolte:</td><td>Persone coinvolte:</td></tr> <tr> <td>Azioni pianificate:</td><td>Azioni pianificate:</td></tr> <tr> <td colspan="2">Similitudini:</td></tr> <tr> <td colspan="2">Differenze:</td></tr> <tr> <td colspan="2">Condizioni per il successo:</td></tr> </table>	Progetto di Montag e Faber	Progetto di Granger e dei “libri umani”	Persone coinvolte:	Persone coinvolte:	Azioni pianificate:	Azioni pianificate:	Similitudini:		Differenze:		Condizioni per il successo:	
Progetto di Montag e Faber	Progetto di Granger e dei “libri umani”												
Persone coinvolte:	Persone coinvolte:												
Azioni pianificate:	Azioni pianificate:												
Similitudini:													
Differenze:													
Condizioni per il successo:													

17 C. M. Walker, A. Gopnik, *Causality and Imagination*, in M. Taylor (a cura di), *The Oxford Handbook of the Development of Imagination*, Oxford University Press, New York 2013.

STRATEGIA PROPOSTA	IDEA IN PIÙ						
Aggiornare e revisionare tutte le riflessioni sorte durante il cammino	Prima di aprire il confronto sui temi del romanzo, suggerisco di dedicare del tempo a riprendere le riflessioni aperte durante la lettura e a tirare le fila dei diversi aspetti esplorati con l'aiuto delle strategie proposte: • rete dei personaggi; • mentalità del luogo; • lottare-evolvere; • sinossi passo passo. In quest'ultimo caso, chiariamo che la sinossi scritta per una recensione scritta o orale deve evitare di rovinare al lettore il piacere della scoperta rivelando troppe anticipazioni. Quindi l'ultimo punto andrà lasciato in bianco, mentre in caso di commento letterario anche l'ultimo passaggio andrà completato. A titolo esemplificativo, questa è la sinossi ottenuta da una mia alunna. <table border="1" data-bbox="528 760 1428 1419"> <tr> <td data-bbox="528 760 978 947"> 1. AMBIENTAZIONE Negli Stati Uniti del futuro, dove la tecnologia è parte integrante della vita delle persone, il Paese si sta preparando alla guerra. </td><td data-bbox="978 760 1428 947"> 2. PROTAGONISTA Guy Montag è un pompiere che durante le sue serate lavorative brucia i libri e nel tempo libero cerca di scoprirne il vero significato. </td></tr> <tr> <td data-bbox="528 947 978 1166"> 3. CONFLITTO Messo in crisi dall'incontro con la giovane e ribelle Clarisse, si chiede se continuare la propria esistenza e il proprio lavoro o mettere a rischio la propria vita per salvare i libri. </td><td data-bbox="978 947 1428 1166"> 4. COMPLICAZIONE Sua moglie Mildred e il suo capo, il capitano Beatty, lo esortano senza successo a riprendere il proprio posto nella società e ad allontanare ogni idea di ribellione. </td></tr> <tr> <td data-bbox="528 1166 978 1419"> 5. PUNTO DI SVOLTA Così grazie all'incontro con Faber, un professore in pensione, Montag deciderà di portare avanti un piano per salvare i libri e cambiare il suo mondo. </td><td data-bbox="978 1166 1428 1419"> 6. RISOLUZIONE Viene scoperto e, costretto a fuggire lontano dalla città, incontra altre persone che come lui vogliono salvare le storie. Con loro assiste allo scoppio della guerra e alla completa distruzione della città. </td></tr> </table>	1. AMBIENTAZIONE Negli Stati Uniti del futuro, dove la tecnologia è parte integrante della vita delle persone, il Paese si sta preparando alla guerra.	2. PROTAGONISTA Guy Montag è un pompiere che durante le sue serate lavorative brucia i libri e nel tempo libero cerca di scoprirne il vero significato.	3. CONFLITTO Messo in crisi dall'incontro con la giovane e ribelle Clarisse, si chiede se continuare la propria esistenza e il proprio lavoro o mettere a rischio la propria vita per salvare i libri.	4. COMPLICAZIONE Sua moglie Mildred e il suo capo, il capitano Beatty, lo esortano senza successo a riprendere il proprio posto nella società e ad allontanare ogni idea di ribellione.	5. PUNTO DI SVOLTA Così grazie all'incontro con Faber, un professore in pensione, Montag deciderà di portare avanti un piano per salvare i libri e cambiare il suo mondo.	6. RISOLUZIONE Viene scoperto e, costretto a fuggire lontano dalla città, incontra altre persone che come lui vogliono salvare le storie. Con loro assiste allo scoppio della guerra e alla completa distruzione della città.
1. AMBIENTAZIONE Negli Stati Uniti del futuro, dove la tecnologia è parte integrante della vita delle persone, il Paese si sta preparando alla guerra.	2. PROTAGONISTA Guy Montag è un pompiere che durante le sue serate lavorative brucia i libri e nel tempo libero cerca di scoprirne il vero significato.						
3. CONFLITTO Messo in crisi dall'incontro con la giovane e ribelle Clarisse, si chiede se continuare la propria esistenza e il proprio lavoro o mettere a rischio la propria vita per salvare i libri.	4. COMPLICAZIONE Sua moglie Mildred e il suo capo, il capitano Beatty, lo esortano senza successo a riprendere il proprio posto nella società e ad allontanare ogni idea di ribellione.						
5. PUNTO DI SVOLTA Così grazie all'incontro con Faber, un professore in pensione, Montag deciderà di portare avanti un piano per salvare i libri e cambiare il suo mondo.	6. RISOLUZIONE Viene scoperto e, costretto a fuggire lontano dalla città, incontra altre persone che come lui vogliono salvare le storie. Con loro assiste allo scoppio della guerra e alla completa distruzione della città.						
Al cuore della storia	A seconda dell'età e della competenza dei lettori e delle lettrici, è possibile guidare la loro riflessione con i seguenti spunti di riflessione. Argomento. Sintetizzate l'argomento in uno o due periodi, aiutandovi con la sinossi passo passo. Protagonista. Che tipo di conflitto deve fronteggiare? Come cambia e che cosa impara? Che relazione ha con gli altri personaggi e come ne viene influenzato? Come viene influenzato dalla società in cui vive? Simboli. Ci sono elementi ricorrenti o comunque che spiccano nel testo? A quale concetto astratto potrebbero rimandare? Fuori dal libro. Conoscete situazioni o vicende simili accadute nella realtà nel passato o nel presente? Conoscete eventi in cui una o più persone si sono trovate a dover compiere scelte simili a quelle del protagonista? Ci sono momenti della storia che sentite vicini alla vostra vita? Tema (temi). Dopo aver ripercorso le vostre riflessioni, di che cosa parla veramente questa storia secondo voi? Qual è il suo significato valido universalmente? Il mio pensiero. E voi? Che cosa pensate riguardo al tema che avete fatto emergere?						

STRATEGIA PROPOSTA	IDEA IN PIÙ
	Terminata la riflessione individuale, è importante prevedere un momento di condivisione finale che possibilmente sia punto di partenza per far uscire il romanzo e l'esperienza di lettura dalle pareti della classe. Dopo aver discusso quanto emerso dal lavoro sull'organizzatore e aver negoziato significati e interpretazioni, è per esempio possibile realizzare una mostra di recensioni creative (aiutandosi con QR Code per la visualizzazione di lavori digitali come booktrailer, video, infografiche, presentazioni...) oppure, più semplicemente, un grande "Muro di parole" su cui invitare gli studenti e le studentesse a lasciare disegni, parole, citazioni, pensieri conclusivi.

Con le penne in mano e lo sguardo al futuro: scrivere un racconto distopico

Alcune considerazioni introduttive

1. L'immersione prolungata in testi modello simili ai testi che desideriamo i ragazzi e le ragazze scrivano è fondamentale. Ecco perché, anche se in classe è stato letto un intero romanzo distopico, per avviare un percorso di scrittura di racconti di fantascienza è importante proporre la lettura di diversi racconti.
2. Dopo aver individuato gli **obiettivi da raggiungere** per ogni fase del processo, è importante passare all'individuazione della **strategia più adatta a raggiungere l'obiettivo** (con eventuali strumenti che l'accompagnino, come organizzatori grafici o *check-list*).
3. Una buona **strategia** è simile a una ricetta di cucina: **sintetica, focalizzata, facilmente replicabile**. Consiglio quindi di scandire l'insegnamento in massimo tre o quattro passaggi, non di più, in modo che siano facili da seguire.
4. Ricordate che nell'arco di un'ora di laboratorio di scrittura la vostra lezione dovrebbe essere "mini", durare meno tempo possibile per lasciare **ampio spazio al momento di scrittura (come minimo 35-40 minuti)**. La lezione comprende breve aggancio al percorso svolto, insegnamento della strategia e *modeling* da parte del docente, breve attività di sperimentazione o riepilogo a coppie, riepilogo e aggancio della strategia al processo di scrittura e alla vita dello scrittore.
5. Senza *modeling* dell'insegnante è difficile comprendere come applicare la strategia: **scrivete anche voi con e per i vostri alunni e le vostre alunne**, mostrate chiaramente come applicare la strategia.
6. Prevedete un momento della lezione in cui, a coppie, gli studenti e le studentesse possano sperimentare la strategia o confrontarsi velocemente su di essa (**girati e parla**: ripeti al tuo compagno o alla tua compagna i punti chiave della strategia).
7. Durante la sessione di scrittura, prevedere **consulenze individuali focalizzate su un bisogno dello scrittore** (non state correggendo, state insegnando: una cosa alla volta, un consiglio solo o anche un complimento specifico).
8. Nella valutazione, prevedete di valutare tutto il processo e non solo il prodotto utilizzando una rubrica da costruire al termine della fase di immersione insieme agli studenti e alle studentesse. Lo strumento potrà essere utilizzato dai ragazzi e dalle ragazze come *check-list* durante la scrittura e come traccia per l'autovalutazione al termine del percorso.

Pianificazione di un possibile percorso

FASE DEL PROCESSO	OBIETTIVI	STRATEGIE DA INSEGNARE	CONSIGLI E CONSIDERAZIONI SPARSE
Per cominciare	Accostarsi al genere distopico (trattato nell'Unità 1, <i>Il racconto di fantascienza</i> , in <i>L'avventura più grande</i> 3, pp. 14-112).		Lettura di un albo illustrato, per esempio: D. Calì, M.A.C. Quarello, <i>Ci chiamavano le mosche</i>, Orecchio Acerbo, Roma 2020. L. Lipperini, P. d'Altan, <i>Pupa</i>, Rose Sélavy, Macerata 2014.
Immersione	Saper riconoscere la struttura e gli elementi narrativi principali dei racconti proposti (ambientazione, narratore, personaggi, conflitto, simboli, temi...).	Possono essere riprese le strategie imparate durante la lettura del romanzo , ma in modo più snello, invitando gli studenti e le studentesse a glossare i racconti e a utilizzare il taccuino del lettore (o il quaderno) per registrare le riflessioni.	Lettura di racconti distopici, per esempio: R. Bradbury, <i>Il pedone</i>, in AA.VV., <i>Le grandi storie della fantascienza</i>, vol. 14, Bompiani, Milano 1985. <i>Primo e unico giorno di scuola</i>, Bob Shaw, in <i>44 microstorie di fantascienza</i>, Urania Mondadori, Milano 1979. Al termine dell'immersione costruiamo con gli alunni e le alunne la rubrica di valutazione. Chiediamo loro di elencare le caratteristiche di un racconto distopico di qualità (struttura, elementi presenti, temi, scelte stilistiche e lessicali). Raccogliamo le loro condivisioni in un poster e utilizziamolo come base per la creazione della rubrica (nella rubrica non devono essere presenti aspetti che non intendiamo insegnare e valutare, ovviamente).
Prescrittura	Saper raccogliere possibili spunti a partire da problemi e questioni sociali.	Attivatore di scrittura Il teleipotizzatore (→ <i>L'avventura più grande</i> 3, p. 75) (prima colonna: lista di problemi e questioni sociali; seconda colonna: possibili esiti di ciascuno in un futuro lontano o in un mondo distopico).	In questa fase gli studenti e le studentesse devono sentirsi liberi di esplorare; non è ancora il momento di scegliere un'idea da sviluppare, ma per ciascuna idea devono immaginare i possibili esiti in un futuro lontano o in un mondo distopico .

FASE DEL PROCESSO	OBIETTIVI	STRATEGIE DA INSEGNARE	CONSIGLI E CONSIDERAZIONI SPARSE
	Saper associare il problema scelto con un possibile conflitto che il/la protagonista dovrà risolvere.	Tabella a due colonne: 1. Problema/questione; 2. Conflitto associato.	Lo sguardo degli studenti e delle studentesse deve restringersi, passando dal problema generale al conflitto concreto e individuale del/della protagonista. Per aiutare a comprendere, facciamo <i>modeling</i> su <i>Fahrenheit 451</i> : • problema: i libri sono proibiti perché pericolosi; • conflitto del protagonista: continuare a bruciarli o salvarli? Anche in questa fase incoraggiamoli a esplorare più di un problema, per poi scegliere quello che li convince maggiormente.
Pianificazione	Saper pianificare la struttura di un racconto coerente in ogni sua parte.	Grafico della trama.	A seconda dell'età e del grado di esperienza degli studenti e delle studentesse, possiamo proporre in più lezioni più di un grafico della trama (curva della narrazione tradizionale, struttura circolare...).
Stesura e revisione bozze	Saper scrivere un <i>incipit</i> coinvolgente.	<i>Incipit in medias res</i> (→ <i>L'avventura più grande</i> 3, p. 85)	Ci sono decine di possibili tipi di <i>incipit</i> e ovviamente non possiamo pensare di insegnarli tutti in un'unica lezione. Consiglio di creare un repertorio da condividere con gli studenti e le studentesse e di incoraggiarli/e a raccogliere nel taccuino i loro preferiti per analizzarli con sguardo da scrittore: "Perché mi piace?", "Perché funziona?", "Che cosa ha fatto l'autore?"
	Saper scegliere un punto di vista e utilizzarlo con coerenza.	Il punto di vista esterno alla storia.	Nelle distopie, come in tutta la fantascienza, risulta particolarmente efficace il punto di vista esterno, straniero rispetto al mondo in cui si svolge la vicenda. Spesso nei racconti o nei romanzi, se il narratore assume un punto di vista interno, c'è un momento in cui avviene un ribaltamento di prospettiva, e tutto ciò che pareva accettabile non lo è più (per esempio, Montag da pompiere incendiario a difensore dei libri). In quel momento cambia anche il punto di vista.

FASE DEL PROCESSO	OBIETTIVI	STRATEGIE DA INSEGNARE	CONSIGLI E CONSIDERAZIONI SPARSE
	Saper utilizzare il lessico proprio del genere con creatività.	Le parole della fantascienza (→ <i>L'avventura più grande</i> 3, p. 90)	I buoni scrittori di fantascienza evitano come la peste di dilungarsi in spiegazioni eccessive sul mondo che ospita la vicenda (in termine tecnico si chiama <i>infodump</i>). Per farlo, utilizzano in modo oculato parole inventate ed evocative, che fanno intuire aspetti importanti delle società che le utilizzano (per esempio, Segugio Meccanico). Insegniamo agli studenti e alle studentesse diversi modi per inventare parole dense di informazioni (per esempio, unire due parole esistenti: <i>aviocalzari</i>).
Editing	Saper alternare ipotassi e paratassi.	“Varia il ritmo!”	Le lezioni di riflessione linguistica in contesto offrono una preziosa occasione per rendere concreto l’insegnamento della “grammatica”. Il tempo è sempre poco, quindi consiglio di soffermarsi anche durante la lettura ad alta voce su alcuni aspetti, per esempio quelli riguardanti l’uso della punteggiatura.
Metacognizione	Saper scrivere una biografia del pezzo esaustiva e approfondita.	“Vi presento il mio racconto”	Come sappiamo, lavorare sulle competenze metacognitive e autovalutative è importante per creare abitudine alla pianificazione strategica e all’apprendimento permanente. Guidare gli alunni e le alunne nella scrittura di un <i>process paper</i> utilizzando la rubrica di valutazione come traccia li/le rende più consapevoli, capaci di riflessione su loro stessi/e e sui propri punti di forza e debolezza, strategicamente orientati al miglioramento.
Pubblicazione	Saper utilizzare semplici strumenti di pubblicazione digitale.	“Pubblicare una raccolta di racconti con l’aiuto di app disponibili su varie piattaforme”	Concludere il percorso con la pubblicazione autentica dei pezzi scritti dagli alunni e dalle alunne è occasione per potenziare le competenze digitali e fonte di gratificazione per il lavoro svolto.